Anno XXIII — Giovedì 11 Luglio 1889 — Abbonamento Postale — N. 164

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LA ROZZEZZA
non vince la civiltà

Quello che va adesso succedendo a Trieste, nel Friuli orientale, nell'Istria, nella Dalmazia, dove si adoperano Sloveni, Croati ed i dialetti incompresi dagli stessi slavi in paesi poco discosti gli uni dagli altri, per fare la guerra alla lingua ed alla civiltà italiana, come nella Carinzia, nella Carniola, nella Stiria, nella Boemia e nella Moravia per farla alla lingua ed alla civiltà tedesca, ci sembra davvero una insania dalla parte del Governo di Vienna.

Lasciamo stare, che con questa tendenza a slavizzare paesi dove finora prevalevano la lingua e la nazionalità degli Italiani e dei Tedeschi, che come più civili poterono far progredire anche i più rozzi assimilandoli a sè, esso serve piuttosto alla Russia ed al suo panslavismo contro sè stesso; e così che basando la propria esistenza sull'elemento più rozzo e tutto al più in via di formazione, l'Impero danubiano diminuisce sè stesso di fronte a due Nazioni come la tedesca e l'italiana, che colla loro unità si sono messe sulla via del progresso.

Ma si deve dire che quel Governo fa un'opera affatto inutile e sotto a parecchi aspetti a lui dannosa e principalmente sotto a quello che viene a diminuire la sua forza colla lotta interna delle nazionalità che dovrebbero vivere in pace nei loro interessi, poichè non può essere che gli appartenenti alla nazionalità ed alla lingua di due Nazioni civili, come sono la tedesca e l'italiana, perdano terreno nella lotta, che si fa contro di loro e nella quale sono quindi invitati essi pure e costretti ad intervenire.

Come mai si può credere, che le due grandi Nazioni, che hanno una lingua comune scritta e parlata da molti secoli, una letteratura a cui ogni anno si aggiungono nuove opere lette da milioni, le arti e le scienze si arretrino dinanzi a dialetti stranieri compresi soltanto da quelli che li parlano e che in pochi casi posseggono una letteratura sia pure barbarica?

Non è da notarsi il fatto che nei paesi misti sono il più delle volte le stirpi slave costrette a stampare qualche giornale in tedesco od in italiano per essere intesi e per fare la guerra agli Italiani ed ai Tedeschi medesimi?

Ora i Tedeschi e gl'Italiani dell'Austria hanno dietro sè due Nazioni unite e libere, ed anche senza farsi, come li chiamano, irredentisti, quando difendono la propria lingua e civiltà ed il proprio diritto, hanno dietro sè numerosi scrittori di leggere le cui opere non ci sarà polizia al mondo che lo possa ad essi impedire. Si potranno abolire i giornali, chiudere le stamperie, proibire i giornali dei paesi vicini, come si fece dal potentissimo Impero da anni parecchi del *Giornale di Udine*, forse perchè il confine della Provincia naturale del Friuli lo vedeva al Timavo; ma non vi saranno poliziotti che possano impedire a chi voglia leggerli la lettura dei libri stampati oltre il confine. Lo sappiamo noi del Veneto quando leggevamo tanti libri proibiti dalla polizia austriaca ed anche a Trieste p. e. potevamo comperarci l'opera del nostro maestro Nicolò Tommaseo sull'Italia stampata a Parigi e fatta comperare da Metternich per distruggerla. Per noi una copia di quel libro, che ci accompagnò anche a Venezia e da per tutto, venne dall'Egitto! Figuratevi, se adesso con tante ferrovie e col viaggiare che tutti fanno non potranno leggere i libri che vogliono anche dove sono proibiti!

Un Popolo civile ha molti mezzi per difendere la sua lingua e la sua civiltà e per combattere le violenze della gente rozza e le persecuzioni poliziesche anche dell'Impero poliglotta. C'è colà, almeno sulla carta, un diritto comune per il quale tutti possono legalmente combattere tanto nella stampa, come nelle Diete locali e generali. Chi potrà divietare ai Tedeschi ed agl'Italiani dell'Impero di usare di questo diritto? Poi, un Popolo civile non lotta e non vince anche colle industrie, coll'agricoltura, coi commerci, cose tutte cui esso può anche insegnare agli altri?

Come mai i bravi agricoltori italiani del Friuli orientale e dell'Istria non sapranno vincere i loro rozzi vicini nei progressi dell'agricoltura a beneficio di loro stessi? E basterà forse un Nabergoi qualunque per mettere un po' di quei rozzi abitanti del Carso che hanno bisogno degli Italiani di Trieste nel luogo di questi ad esercitare il commercio in quell'importante porto dell'Impero sull'Adriatico?

Noi comprenderemmo, che se l'Impero germanico, vantando *unser Recht am Meer*, si accasasse sulla riva dell'Adriatico invece dell'Impero poligotta, spendesse molti milioni per comperare tutte le case, tutti i bastimenti, tutti i vapori di Trieste, per cacciarne gl'Italiani e farsi una vera colonia tedesca, potesse anche riuscire. Ma, se anche dalle molte grotte e *doline* del Carso uscissero molti spettri del tipo dell'oste di Prosecco Nabergoi, essi non riuscirebbero a slavizzare la città, che dal colle di San Giusto guardando le coste del Friuli e dell'Istria vede di essere circondata ancora d'Italiani, dinanzi a cui i Nabergoi del Carso sarebbero proprio dei veri spettri, ma che coi loro spauracchi non arriveranno di certo a far dimenticare ai Triestini la loro lingua e la loro civiltà.

Piuttosto l'Impero danubiano, aggiustati i suoi conti nel Friuli e nel Trentino coll'Italia, che lo difenderebbe anche dal panslavismo russo, dovrebbe fare di Trieste una Amburgo, restituendole cioè le sue vecchie libertà, sicuro sempre di avervi anche un porto commerciale libero per i suoi traffici.

Ma ci diranno quei di Vienna, che noi non abbiamo autorità di dare loro dei consigli; e siamo d'accordo. Però sappiano colà, che noi nel nostro piccolo, studiando quella cui chiameremo la storia naturale della politica, abbiamo veduto e predetto molti anni prima quello che è succeduto, malgrado Metternich ed i suoi seguaci, in Germania ed in Italia, e che ora desiderando che l'Impero poliglotta sussista tra l'Impero germanico ed il russo, non possiamo a meno di esprimere le nostre idee quando vediamo che a Vienna si lavora scioccamente per abbatterlo. Non nel suo, ma nel nostro interesse vorremmo vederlo sussistere come una grande confederazione delle diverse nazionalità danubiane; ma siamo convinti che se vogliono combattere la lingua e la civiltà italiane, prendono colà la mala via, e che ogni errore in politica può e deve avere le sue conseguenze. *Habeant sua fata!*

P. V.

UN RICORDO STORICO

Nelle memorie testè pubblicate del defunto Minghetti, che era ministro di Pio IX quando quel Papa distrusse la sua grande popolarità, volendo richiamare le truppe pontificie inviate nel Veneto a combattere lo straniero, per cui il suo ministro lasciò il potere ed andò nell'esercito di Carlo Alberto, si parla molto degli intrighi che si usarono verso quel Pontefice per farlo, come principe, così smentire la sua sentenza, che ogni Nazione dovesse ritirarsi ad abitare entro ai suoi naturali confini.

Pio IX rese così un grande servigio all'Italia, poichè mettendo in contradizione il Pontefice col principe, mostrò che i due poteri non potevano andare uniti col dire che il Papa non poteva fare la guerra ad uno Stato cattolico come era l'Austria.

Ma noi possiamo anche ricordare di quali mezzi si valsero per indurre Pio IX a ritirare le sue truppe inviate prima dal suo governo a combattere lo straniero, con che perdette la sua popolarità e contribuì così bene all'abolizione del Temporale.

Il pretesto di cui si valsero per fargli scrivere la famosa disdetta, si fu un articolo della *Gazzetta universale d'Augusta*, nel quale era detto, che se il Papa facesse la guerra all'Austria, le popolazioni tedesche dell'Impero avrebbero abbandonato la religione cattolica e si sarebbero fatte protestanti.

Ora chi scrive qui può dire, di sicura scienza, che quell'articolo fu scritto da un giornalista prezzolato, il quale non soltanto non era cattolico, ma ebreo, e nemmeno austriaco, perchè originario della Posnania dominata dalla Prussia e precisamente dalla città di Lissa di quel paese.

Egli era un certo Ignazio Löwenthal ed aveva scritto sotto l'ispirazione d'un ricco negoziante austriaco.

E qui giova ricordare di costui un altro fatto; ed è che mezzo secolo fa egli stampava a Trieste in lingua tedesca un giornale intitolato: *Die Adria süddeutsche central Blatt.*

Trovandosi chi scrive al caffè assieme al suo amico Francesco Dall'Ongaro, gli venne in mano questo giornale, che con sua meraviglia sotto il nome di *Adria* portava l'indicazione di essere *il foglio centrale della Germania meridionale.*

Gli sorse dappresso uno a lui del tutto ignoto, il quale volle spiegargli la convenienza di quel titolo; poichè Trieste teneva davvero il punto centrale della *Germania meridionale*, che si spingeva fino al Po. Seppe poi, che l'uomo benemerito che faceva di lui un tedesco meridionale era l'ebreo polacco sopracitato sempre a servizio di chi lo pagava. Ma essendosi egli maritato a Trieste, anche i suoi figli parlavano l'italiano nel centro della Germania meridionale in onta alla geografia paterna.

P. V.

Nella Repubblica Argentina

Feste — Miseria — L'America non è il paese dell'oro — Sempre i consoli.

Da una corrispondenza da Buenos Ayres in data 10 p. p, rileviamo che nel giorno 25 maggio si solennizzò con grandiose festività l'anniversario della proclamazione dell'indipendenza argentina, assistendovi pure il generale Tajes presidente del vicino Uruguay. Il corrispondente poi prosegue:

« Perchè bisogna sapere che il democratico presidente dell'Uruguay giunse con *ottocento* persone di seguito, alle quali vennero offerti dei pranzi che costarono centinaia di migliaia di lire italiane, e una serata di gala all'Opera che si dice abbia costato oltre 200,000 lire!

Evviva adunque la democrazia americana! Immaginate poi quanti ve ne sono andati dei *patacones*.

Intanto che tutta questa baldoria consuma i milioni, i ladri portano via il resto; non manca la miseria di frotte di immigranti illusi; e in mezzo a questi delle persone civili che stendono la mano.

L'artista, il contadino soli senza famiglia trovano e possono vivere, non così però il servo della penna. Questo è un infelice, il quale o si deve applicare ai più bassi mestieri o prendere imbarco un'altra volta, quando per sua disgrazia non sapesse la lingua spagnuola.

E' ora che in Europa si voglia capirla una volta per sempre che l'America non è il paese dove per le strade s'incontri l'oro.

Un galantuomo, se per sfortuna non è appoggiato bene, ha da rompersi la testa per provvedere al suo sostentamento. Oggi 200 nazionali, pari a poco meno di 800 lire it. bastano appena per una vita modesta; ciò per farvi vedere quanto illusorio sia il guadagno in America; e prendo questa cifra come base degli stipendi che tutti gli uffici assegnano ai dipendenti rispettivi.

Permettetemi ora di raccomandare all'On. Ministro degli esteri di usare un po' della sua energia verso i nostri consoli ed agenti consolari i quali non sempre fanno il loro vovere con zelo ed intelligenza. Qualcheduna delle misure applicate all'interno ai sindaci ed ai curati non sarebbe mal spesa per quei funzionari, molti dei quali non sanno o non vogliono, rendere temuto e rispettato il nome d'Italia.

Noi italiani costituiamo qui nell'Argentina la colonia più numerosa e diamo al paese le migliori braccia e le migliori attività. Tuttavia tra i consoli di tutte le grandi nazioni, i nostri sono quelli che hanno minore autorità e che godono la minor considerazione dei governi locali. Mi riferisco specialmente alle Agenzie Consolari, delle Provincie interne della Repubblica, ove sono nati alle volte fatti gravi posti in tacere per la debolezza e mala fede dei consoli, con forte pregiudizio di interessi privati ed a detrimento del nome Italiano ».

UN PRESTITO COMUNALE
che fa fiasco

Scrivono da Parigi 9:

La Borsa di Parigi, quantunque oggi si sia notato un leggero miglioramento, continua a trovarsi in uno stato anormale, in causa delle grosse perdite che molti speculatori ebbero a soffrire nell'ultima liquidazione.

Le perdite si fanno salire a circa cento milioni, senza contare le posizioni salvate momentaneamente colla speranza di un miglioramento nella liquidazione di fine luglio.

Lo stato anormale della Borsa ha avuto per conseguenza la fallita sottoscrizione dell'imprestito della Città di Parigi, che contro tutte le previsioni è rimasto per metà scoperto. E' la prima volta, in quarant'anni, che un imprestito municipale abbia fatto fiasco; tutti gli altri furono sempre coperti due o tre volte.

L'insuccesso ha prodotto una straordinaria impressione ed è sfruttato dai boulangisti, i quali incolpano delle attuali difficili condizioni del mercato finanziario francese il governo repubblicano.

Le nozze d'oro di Gladstone

Il 26 corrente Gladstone celebrerà al National Liberal Club le sue nozze d'oro.

Vi prenderanno parte molti che furono già ministri con Gladstone, e tutti i rappresentanti di circoli liberali nel Regno Unito.

Vi parteciperà anche una rappresentanza della colonia italiana.

LA DIGNITÀ NAZIONALE
e i radicali

La *Gazzetta Piemontese* a proposito dell'interpellanza svolta lunedì dal deputato Cavallotti alla Camera, ha queste giuste considerazioni:

I radicali da un po' di tempo hanno assunto essi il monopolio della dignità e della indipendenza nazionale; a sentirli, non ci sono che essi i quali abbiano a cuore il decoro del proprio paese.

A noi spiacciono tutte le esagerazioni, non possono piacere certamente quelle dei radicali.

Nella presente circostanza poi essi, magari in buona fede, nuociono al vero interesse nazionale e peggiorano, toccandola, la causa che intendono difendere....

Coll'Austria noi abbiamo un patto di alleanza. O volenti o nolenti, la parola data da un Governo a nome di tutto uno Stato va rispettata.

Se fosse lecito così leggermente dire e disdire gl'impegni assunti e mancare alla lealtà internazionale, non sarebbero più possibili nè alleanze mai, nè convenzioni, nè tanto meno amicizie. Sarebbe la diffidenza e la guerra continua.

Altro che Congressi della pace!

Avendo questo patto d'alleanza coll'Austria noi non possiamo mancarvi. E abbiamo noi primi interesse nelle presenti condizioni a che resti e continui....

Noi parliamo a nome della indipendenza e del carattere nazionale, e non possiamo accettare la propaganda opposta dei radicali; perchè costoro, avversi alla triplice alleanza, non mirano che alla Francia; invaghiti della forma repubblicana, non iscorgono quanto male e quanta inquietudine sotto quella forma si preparino nel paese vicino, non considerano che quella stessa forma repubblicana sarebbe la rovina della unità italiana.

Rivolti alla forma repubblicana della Francia, ne accettano ormai i pensieri, gli istituti, le abitudini, anche gli scandali parlamentari. Farebbero dell'Italia poco meno di una provincia francese.

Non per nulla già si susurra che Milano stia per diventare per opera dei radicali un *faubourg parisien.*

Ora questo non è nè fierezza italiana, nè spirito di indipendenza. Ed era lecito sognare ben altro avvenire pel nostro paese che non quello di vederlo pencolare sempre tra nord ed occidente.

Certamente i fatti di Trieste e del confine austriaco sono gravi; noi che pure diamo imparzialmente notizie quotidiane di quel che accade alle nostre porte, disapproviamo la condotta dell'Austria. Ma la condotta dei nostri radicali e la veemenza loro sono proprio atte a far mutare indirizzo? Noi lo dubitiamo, anzi crediamo che esse servano a peggiorarlo.

E del resto perchè non supporre eziandio che sia la stessa Francia repubblicana, alleata della autocratica Russia, formentatrice delle ire vaticane in Italia, che sia la stessa Francia a provocare segretamente i malumori tra Austria e Italia e a istigare la secessione dell'Austria dalla triplice alleanza, per lasciare sola l'Italia e piombarle addosso più accanitamente?

Noi non vogliamo prolungare indagini pericolose e non vogliamo invelenire una questione che ha bisogno di essere trattata colla maggiore calma e delicatezza. Solo vorremmo pregare — e la preghiera nostra fosse efficace — non piuttosto i radicali che i moderati, i gallofili più che i tedescomani a meditare con molta severità quello che stanno per fare, da una parte e dall'altra, e fra le loro simpatie per Francia e Germania a non dimenticarsi affatto che siamo e dobbiamo essere Italia una e indipendente, elemento di pace e di progresso.

Animati da questi sentimenti, anche i radicali smetterebbero certe interpellanze-*omnibus* fatte a scopo solo di promuovere imbarazzi,

LE FORNITURE MILITARI
per l'Africa.

Il conte Pennazzi, noto viaggiatore africano, in una sua corrispondenza scrive quanto segue:

« Con la stessa imparzialità con cui ho prodigati gli elogi al comandante della nostra colonia, agli ufficiali ed ai soldati che tengono sì alto il nome d'Italia in queste contrade, sono obbligato per onor del vero toccare una dolente nota per ciò che riguarda alcune delle forniture che si spediscono dall'Italia.

« Il vino per esempio è assolutamente imbevibile, è una droga nociva, alla quale spesso si preferisce l'acqua salmastra di Monkullo. Ciò è veramente da deplorarsi, specialmente pensando che in Italia si potrebbe avere ottimo vino, veramente generoso, al prezzo di 10 o 12 centesimi al litro.

« So bene che altre volte furono pubblicate lagnanze sulla cattiva qualità del vino, e che comunicati ufficiosi asserirono tosto il contrario. Può essere anzi sarà che il ministro della guerra sia stato ingannato; ma ciò di cui posso assicurarlo è che si somministra una vera miscela, anzichè vino, e che sarebbe ormai tempo che si mettesse rimedio a tale sconcio.

« I comunicati valgono ciò che valgono; ma la salute dei nostri soldati vale assai più delle gratuite asserzioni, e non devesi mettere nella bilancia col profitto dei fornitori. E ciò che dico pel vino valga anche per il formaggio e per alcune altre derrate che meritano piuttosto il nome di prodotti chimici che di commestibili.

« Ciò non dipende dal Comando di qui che ha già presentati i suoi reclami in proposito; dipende da Roma, ove si dovrebbero coadiuvare i lodevoli e generosi sforzi fatti dal generale Baldissera per curare in maniera speciale l'igiene delle truppe che gli sono affidate. »

Le riscossioni dell'erario

Nel mese di giugno 1889 l'erario ha riscosso lire 158,739,115.01. cioè: 56,235,139 lire e cent. 18 per Gabelle; lire 16,388,520 e cent. 92 per tasse sugli affari, e 86,115,454 lire e cent. 91 per imposte dirette.

In confronto del giugno 1888 l'aumento è di lire 5,703,322.71.

Esaminando le cifre delle riscossioni di tutto l'anno finanziario, dal 1° luglio 1888 al 30 giugno 1889, si ha nel 1889-90 la diminuzione di lire 6,638,616 in confronto dell'annata precedente.

Ecco le cifre del 1888-89:

Gabelle	L.	664,474,509.35
Tasse sugli affari . . .	»	199,783,031.32
Imposte dirette . . .	»	402,376,743,30
Totale lire		1,266,634,283.97

Nelle Gabelle, vi fu, dal 1° luglio 188 al 30 giugno 1889, diminuzione di 14,106,083 lire e cent. 70 in confronto dell'annata finanziaria precedente; nelle tasse sugli affari vi fu aumento di lire 484,674.24; nelle imposte dirette vi fu aumento di 6,982,793 lire e cent. 46. In complesso, diminuzione di lire 6,638,616.

Un articolo interessante

L'autorevole giornale la *Neue Freie Presse* pubblica un importante articolo sulla questione di Trieste.

Rileva che il barone De Pretis, da molti anni luogotenente imperiale a Trieste, si è ritirato dall'ufficio e domanda il perchè del ritiro.

L'autorevole giornale accusa il Governo di aizzare gli slavi contro i migliori elementi dell'impero, i quali sono i tedeschi e gli italiani.

Deplora le misure di rigore applicate a Trieste, quando l'alleanza dell'Italia acquistò importanza eguale a quella della Germania.

La *Neue Freie Presse*, rilevando che il partito radicale italiano vigila quanto succede nelle provincie italiane soggette all'Austria, osserva che il regime della spada non crea i buoni patrioti.

DI QUA E DI LÀ

Un cattivo viaggio per l'America

Leggiamo nel *Roma* di Buenos-Aires: Nel porto di Montevideo trovasi il vapore *Intemerario* appartenente a compagnia ignota che dicesi italiana.

I poveri passeggieri sono stati costretti, in virtù del sudiciume di cui è imbrattata questa famosa carcassa a rimanere a bordo tra viaggio e quarantena la bellezza di 65 giorni.

Raccontano i passeggieri che dopo trenta giorni di viaggio cominciarono a mancare i viveri ed i 450 malcapitati si trovarono in preda dei più duri sacrifizi.

Questa povera gente non appena giunta a Montevideo abbandonò il legno fatale e se ne venne qui sul vapore *Camillo*.

Ora sappiamo che essi protesteranno energicamente contro gli agenti ed il capitano del vapore, chiamandoli, come è dovuto, al risarcimento dei danni ed interessi.

Non vogliamo indagare come le autorità marittime di Genova abbiano potuto permettere che la vita di 450 persone fosse affidata ad un vapore così malandato ed in condizioni igieniche tanto pericolose; ma non vogliamo d'altra parte trascurare di protestare anche noi contro certi disonesti speculatori che tanto leggermente cercano di profanare l'altissimo nome che gode la marina italiana nel mondo intero. »

Una Repubblica irlandese in America

Telegrafano da Parigi che gli irlandesi americani hanno tenuto un *meeting* per studiare i mezzi di creare una Repubblica americana-irlandese, e decisero di organizzare anzitutto un'associazione denominata: *Irish-American-Republican-Association*.

Corre voce che il Messico sia disposto a cedere loro la Bassa California.

Guglielmo II e la Massoneria

Telegrafano da Berlino che l'imperatore Guglielmo, il quale aveva manifestato per molto tempo dei sentimenti ostili alla Massoneria, ostentando quasi la sua avversione per quella istituzione, pare abbia modificato da qualche tempo i suoi apprezzamenti al riguardo e nutresi la speranza nelle loggie, che seguendo l'esempio del padre e dell'avo, egli stia per entrarvi fra poco.

Confermerebbe questa opinione l'offerta che egli ha fatto in occasione della festa di S. Giovanni, alla loggia di Friedland, di una splendida incisione in rame rappresentante Federico il Grande, il fondatore della prima Gran Loggia tedesca, cogli indumenti da Venerabile, dirigendo i lavori di Loggia, coll' iscrizione: *Federico il Grande — Massone — Nell'anno 1780.*

Ciò che rende la torre Eiffel.

Dal 15 maggio al 2 luglio gl'ingressi a pagamento alla torre Eiffel resero lire 2,293,944.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 10 luglio

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Ripresa la discussione sul progetto di revisione della tassa sugli spiriti, se ne approvano, senza discussione, tutti i rimanenti articoli.

Doda rinnova la dichiarazione fatta alla Camera che, votata la legge, nominerà una commissione composta di senatori e deputati ed uomini competenti per collaborare col governo nel redigere il regolamento e attendere all'applicazione.

Approvasi senza discussione la convalidazione del R. Decreto riguardante l'applicazione della tassa sugli spiriti nelle fabbriche di seconda categoria.

Procedesi alla discussione generale sul progetto per la revisione dei redditi sui fabbricati.

Cavallini fa alcune osservazioni contro il progetto, alle quali risponde Doda ripetendo quanto disse alla Camera. Si approvano quindi gli articoli senza discussione.

Approvansi poi due progetti autorizzanti alcuni comuni a eccedere nella sovrimposta.

Il presidente avverte che è esaurito l'ordine del giorno e dopo la votazione a scrutinio segreto il Senato verrà convocato a domicilio.

Alvisi rileva essere imminente la distribuzione della relazione sul progetto pei porti, e prega il Senato che tenga seduta domani.

Il presidente richiama il regolamento ed osserva che solamente il Senato può abbreviare i termini.

Majorana relatore conferma la dichiarazione di Alvisi.

Crispi richiama l'attenzione del Senato sopra l'importanza del progetto per alcune città, ed appoggia la proposta Alvisi.

Messa ai voti il Senato delibera di tenere seduta domani per la discussione della legge.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi oggi e risultano approvati.

Levasi la seduta alle 5.35.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

10 luglio 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 11 lug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	753.8	753.5	754.3	755.2
Umidità relativa	68	59	64	63
Stato del cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento { direz.	—	NW	—	—
Vento { vel. k.	0	2	0	0
Term. cent. .	25.0	28.5	24.3	26.6

Temperatura { massima 30.5 / minima 18.2

Temperatura minima all'aperto 16.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 10 luglio.

Probabilità: Venti deboli varii — Cielo sereno — Temperatura crescente.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Sant' Ermacora. Domani la città festeggia il suo santo patrono. In questa occasione sentiremo nel nostro Duomo della buona musica.

Speriamo che, in omaggio alle antiche usanze, la *casa Modestini* non si dimenticherà degli amatori della danza.

Le prove della tramvia. Questa mattina alle 4.30 si fece la prima prova coi carrozzoni sulla nuova linea della tramvia da piazza V. E. a porta Gemona, e più propriamente sul tratto più difficile del percorso, che dalla bottiglieria Ceria va al ponte d'Isola.

Dapprima si fece percorrere la linea col carrozzone vuoto e poi di nuovo con 7 persone sul medesimo.

L'ascesa e la discesa dall'estremità di Mercato vecchio a S. Cristoforo non presentò nessun inconveniente, e si potè persuadersi quanto giovevoli siano su quei punti le *guide* a lamina liscia anzichè scanalate.

Si ebbe pure la convinzione che lungo la salita del palazzo Bartolini si dovranno attaccare due cavalli.

La nuova linea verrà aperta all'esercizio pubblico nella prossima settimana.

Chiamata alle armi per istruzione dei militari di 2.ª categoria della classe 1859.

Sono chiamati alle armi, per istruzione:

a) I militari di 2.ª categoria della classe 1859 che non hanno mai ricevuto l'istruzione, eccettuati quelli appartenenti ai mandamenti di reclutamento degli alpini ed ai distretti militari di Sardegna.

b) I militari di 2.ª categoria della classe 1859 che furono già altra volta chiamati all'istruzione e vennero assegnati alla fanteria di linea, ai bersaglieri ed all'artiglieria da fortezza, eccettuati quelli appartenenti ai distretti della Sardegna.

Quelli fra i detti militari che non ricevettero mai alcuna istruzione militare, muniti del foglio di congedo illimitato provvisorio (modello n. 13 rosso), dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del **giorno 8 agosto prossimo** a questo Comando se trovansi nel mandamento di questo capoluogo, od altrimenti, sempre nelle ore antimeridiane dello stesso giorno, al sindaco del capoluogo del mandamento ove si trovano, per ricevere i mezzi di viaggio e recarsi a questo Comando di distretto militare.

Coloro invece che furono chiamati altra volta alle armi dovranno presentarsi il **28 dello stesso mese** a questo Comando con le stesse norme di cui al n. 2.

I militari appartenenti ad altri distretti, laddove non preferiscano di recarsi a proprie spese al distretto cui appartengono, possono liberamente presentarsi a questo, ovvero al sindaco del capoluogo del mandamento in cui si trovano, nei giorni stabiliti per la venuta sotto le armi.

I richiamati potranno pure presentarsi direttamente a questo Comando senza prima recarsi al capoluogo del mandamento e, purchè presentino il proprio foglio di congedo munito del visto per la partenza e della firma del sindaco del comune in cui risiedono, riceveranno dal Comando stesso l'indennità di trasferta, come se fossero partiti dal capoluogo del mandamento.

Senza di tale formalità non avranno diritto ad alcun rimborso.

I militari che, per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare tale impossibilità, mediante fede medica conformata dal proprio sindaco, e dovranno presentarsi al distretto non appena siano guariti.

Protraendosi la malattia, la fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni, e, in base ad essa, i militari saranno dispensati dalla chiamata.

Coloro invece che sono affetti da malattie od imperfezioni che non impediscano il viaggio, ovvero siano di difficile accertamento, sono obbligati di presentarsi al Distretto nel quale risiedono, perchè ne sia constatata l'esistenza e venga proposta, ove occorra, la riforma.

I militari chiamati col presente manifesto, che risultino ai ruoli essersi recati all'estero, regolarmente muniti del nulla osta dell'Autorità militare, e che non si presentassero entro il termine stabilito, saranno dai Comandanti dei distretti militari senz'altro dispensati dalla chiamata.

Licenza liceale. Riferisce il *Don Chisciotte* che il tema di lingua italiana per l'esame di licenza liceale e tecnica era conosciuto a Roma da parecchi fino da domenica 30 giugno.

Al *Figaro* di ieri e ieri l'altro. Ci permetta il compitissimo sig. *Figaro* di rispondere alcunchè ai due sterminati articoli — critica apparsi sopra questo reputato giornale in riguardo all'accademia datasi sabato p. p. dal corpo corale del Circolo Operaio.

In primo luogo diciamo che un *Figaro* dovrebbe occuparsi di saponi e di cosmetici, e non della critica di ciò che non conosce; e se non è *Figaro* lo invitiamo a spiattellare il suo riverito nome, per sapere con chi si ha a che fare. Ma lasciamo da parte inutili recriminazioni e veniamo a riscontrare e ribattere quanto con una sicumera magistrale il nostro *Figaro* viene insegnando.

Non sappiamo (cominciamo dalla coda) come porre d'accordo la chiusura del primo e secondo scritto. Lunedì dice che i cori non andarono troppo bene, non fu perfetta l'esecuzione, l'intonazione era scadente, poco affiatamento ed assoluta mancanza di colorito, — e scusate se è poco! — Martedì dice che tra i coristi del Circolo vi sono delle buone voci, gli operai sono *tutti* (notate *tutti*) intelligenti, hanno buonissima disposizione per la musica, e che *abilmente diretti* potrebbero dare ottimi risultati.

Ma se sono tutto ciò che avete detto Lunedì, come mi venite fuori con simili elogi?

Il critico dice che i cori di sabato erano a *tre* ed anche a *due* voci, non a quattro. — Lo invitiamo a leggere l'originale spartito e vedrà che il maestro De Val ha scritto « l'Echeggi l'aurea » proprio a 4 voci ed a quattro voci fu cantato; primi e secondi tenori e primi e secondi bassi; e fu dedicato al maestro Acerbi di Venezia, nome troppo ben conosciuto e che non avrebbe di sicuro accettata la dedica di un lavoro che non fosse stato degno di lui. Così pure, per non dilungarci, possiamo dire di tutti gli altri.

Il Tirolesi e lo Zampieri son nomi tali che non abbisognano delle laudi del critico di cui ci occupiamo.

Si vede che *Figaro*, ha una predilezione speciale per il Kaiserliki, e diffatti ci insegna che dovremmo studiare il Mendelssohn, Schubert e Abt (salute) ! e noi invece rimaniamo soddisfatissimi nello udire italiche armonie. Noi — pur inchinandoci anche ai maestri stranieri crediamo che anche in Italia, — e specialmente in Italia — vi siano stati e vi siano genii tali da offuscare tutti quelli delle altre nazioni; ci permetta adunque il *Figaro* di preferire i classici nostrali e saremo con loro in ottima compagnia.

Due sole erano le voci bianche e queste armonizzavano perfettamente col resto del personale; speriamo poi che l'egregio giovane sig. De Sabata non farà nessun calcolo di quanto dice di lui il *Figaro* in parola. Oh che volevate che si portasse un campanone perchè superasse le voci di 32 persone e non disgustasse il delicato orecchio non del pubblico che applaudì — e deve confessarlo anche il critico a suo marcio dispetto — ma di lui che trovò tutto male.

Bravo e prosegua così il dilettissimo giovane, e non badi alle critiche.

E speriamo che anche l'esimio signor maestro Gremese non baderà alle critiche di questo *Figaro* da strapazzo, e proseguirà anche lui a prestare la solerte ed intelligente opera sua a vantaggio di quegli animosi giovani, che in brevissimo tempo hanno imparato 8 cori.

Diremo infine che il pubblico era composto da ignoranti, che, prima di applaudire, doveva udire il verbo dell'insigne musico che smaniava in un canto del Teatro, e non incoraggiare — come ha fatto colle sue approvazioni e battimani coloro che — per la prima volta e trepidanti si esponevano ad udire il pubblico giudizio.

Raccomandiamo poi a *Figaro* (ne ha fatte tante lui delle raccomandazioni che crediamo di poterne fare una anche noi) che un'altra volta sia più sereno ed imparziale nelle sue profonde elucubrazioni.

I componenti il Corpo Corale.

Siamo in debito di una spiegazione agli estensori di questa risposta.

Abbiamo inesorabilmente tagliate tutte quelle frasi che vestivano un carattere affatto personale e che avrebbero potuto essere ritenute anche offensive.

Ci dispiace anzi molto che questa risposta rimanga con tutto ciò ancora troppo personale, non essendovi nulla che alluda a una dignitosa e serena polemica artistica.

Possiamo assicurare gli egregi componenti il corpo corale del *Circolo Operaio* che parecchie distinte persone che assistettero al trattenimento di sabato sera, non rimasero granchè soddisfatta dei cori.

Ma, e gli applausi? ci si dirà.

A persone e istituzioni simpatiche si applaude sempre col cuore, colla voce e colle mani.

La critica però, che si fa colla ragione deve essere imparziale e tener conto di una sola cosa: dell'arte.

I cori del *Circolo* continuino a studiare indefessamente, facciano tesoro delle *giuste osservazioni* di *Figaro* e otterranno l'applauso sincero e meritato di tutti.

Se vogliono, possono. G. M.

Pazza fuggita e poi ripresa. Scrivono da Pordenone, in data 9 corrente:

Certa Romanin Lucia di Cordenons, ventiquattrenne da un mese, a questa parte venne colpita da pazzia, pur rimanendole qualche ora di lucido intervallo.

Oggi si è approfittato d'uno di questi momenti, per condurla al manicomio di Udine. E lo zio della stessa, Pietro Romanin, ed il cursore comunale Luigi Pighin, se ne assunsero lo incarico.

Giunti costoro alla nostra stazione ferroviaria, entrarono nel caffè Ceschin in attesa del treno delle 1.47 pom. ed ivi ordinarono delle bibite.

Poco dopo il Pighin s'allontanava per alcuni istanti dal caffè; e fu poi seguito dal Romanin e dalla nipote, la quale deludendo la vigilanza dello zio usciva dalla stazione scappando.

Più tardi venne però trovata da una guardia comunale in un campo vicino a Torre, seduta sotto un albero e con belle maniere ricondotta a Pordenone.

Col treno poi delle 9, la Romanin veniva condotta, dallo zio Pietro Romanin e dal cursore comunale Luigi Pighin, a Udine.

Bambino annegato. A Cordenons il bambino Endrigo Cesare d'anni 5, andò a bagnarsi nel fiume Meduna, ed essendo poco esperto al nuoto venne travolto dalla corrente e annegossi.

Avvertenza. Il sottoscritto avvisa che, da oggi in poi, egli non si terrà responsabile per il pagamento di qualunque credito che venisse fatto alla propria moglie Ida Costantini.

Udine 10 luglio 1889.

ANGELO COSTANTINI.

L'onomania. — Altro che la *megalomania* cui il Jacini attribuisce agli Italiani d'oggidì! Tutt' altro che avere la mania di essere grandi e di fare grande la loro Nazione, essi invece hanno la mania di far parere tutti gli altri *asini*, dimostrando così di essere, sebbene più piccoli, più asini di loro. Se questa non è proprio dell'*onomania*, fatemi il piacere di dire che cosa è. Volete voi chiamarla malignità, invidia? Ma per essere maligni occorre avere almeno dello spirito; e quale spirito dimostrano costoro, che passando in rivista uomini e cose trovano tutto pessimo e non fanno talora che inalzare nei loro confronti qualcheduno che è ancora più imbecille di loro, sicchè a raccogliere insieme i nomi dei loro grandi, si provocherebbero le risate di tutti coloro che li conoscono? L'invidia, per quanto sia il peggiore dei sette peccati mortali, come diceva uno di tale che li possedeva tutti sette ed in maggior grado questo, deve pure ecitare chi n'è posseduto, se non ad *essere*, perchè un invidioso non può essere più grande degli altri, almeno a *parerlo*. Ma costoro che a mio credere abbondano sempre più in Italia, si compiacciono proprio di *essere* e *parere asini*. La loro è propria una *onomania*, che va fino ad impicciolire sè stessi col cercar d'impicciolire tutti gli altri non solo, ma fino il proprio paese screditandolo di fronte agli altrui, anche quando altri pure gli attribuisce qualche merito, se non altro quello di avere

voluto esistere come Nazione. Qualcheduno potrebbe credere, che si tratti di una invasione di cavallette: ma nò, chè essi fanno sentire i loro *ragli* fin là dove ne giunge lo strepito non certo dilettevole, e quelli che ragliano sono proprio *asini*.

Se adunque il Jacini farà una terza edizione del suo testamento politico, com'egli lo chiama, tenga almeno conto anche della *onomania*.

Alfa Beta.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, n. 2, contiene:

19. Nel giorno 16 agosto 1889, ore 10 ant. in udienza pubblica avanti il R. Tribunale di Pordenone, seguirà in un solo lotto sul dato di lire 17549.17, in odio a Bidasio Defendente fu Alessandro, Bidasio Emilia di Defendente moglie a Ghedini Angelo, i due primi di S. Cassiano di Livenza il terzo di Bergamo, l'incanto di stabili ubicati in comune censuario di Brugnera.

20. Alle ore 10 ant. del 22 corrente presso questa Prefettura, si addiverrà allo incanto per lo appalto dei lavori di quinquennale manutenzione della strada alzaia lungo la sinistra del fiume Corno da Porto Nogaro al margine della laguna di Marano per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 10168.—.

22. Esecuzione immobiliare promossa presso il Tribunale di Udine da Simonetti Pietro fu Andrea e Simonetti Ferdinando da Moggio Udinese, contro Asquini Canciano e Luigi da Majano. In seguito a pubblico incanto furono venduti alcuni immobili per il prezzo di lire 2000 a Bortolotti Arnaldo fu Valentino da Tricesimo. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato, scade coll'orario d'ufficio del giorno 18 luglio corrente.

23. Il giorno 22 corrente mese, avrà luogo presso il municipio di Prato Carnico un esperimento d'asta per la riaffittanza novennale 1890-1898 di alcune malghe comunali.

25. Nell'asta tenutasi nell'ufficio municipale di Pasian Schiavonesco per l'appalto dei lavori di condotta di un filo d'acqua del Ledra nell'interno della frazione di Vissandone, venne provvisoriamente aggiudicato per la somma di lire 945.99 per cui si rende noto che il tempo utile pel miglioramento non inferiore al ventesimo scade col giorno 22 luglio alle ore 12 meridiane.

LIBRI E GIORNALI

La Pastorizia del Veneto n. 13 contiene:

Vicentini, Premiazione di tori a Feltre — Petri, Coltivazione delle rape — Jossa, L'asino — C., L'imboschimento dei bachi — Massalongo, Il verme delle pera — A. P., Cose agrarie — G., Escursione agraria — Pasqualigo, Le divisioni giudiziali — Cancianini, I danni delle feste — Bibliotecario, Rivista — Di qua e di là.

Un lavoro d'attualità e d'indole veramente pratica è *la nuova legge comunale e provinciale* spiegata e raffrontata con quella del 1865 dall'avv. prof. Rodolfo Calamandrei. Esso fa conoscere, in modo semplice, lo spirito della nuova legislazione amministrativa mercè il confronto delle due leggi e la scorta della discussione parlamentare sollevatasi nei punti più controversi.

Gli articoli della legge 1865 che sussistono nella nuova, sono presentati senza alcuna illustrazione dall'autore, il quale poi indica le modificazioni introdotte e le aggiunte al testo della nuova legge, della cui applicazione fornisce poi opportuni schiarimenti, recando altresì i Decreti che vi provvedono transitoriamente.

V'ha infine una tavola di riscontro fra gli articoli della legge 1865 con quelli della attuale. Il lavoro paziente, esatto dal Calamandrei deve tornare di pratica utilità, specie alle Amministrazioni comunali e provinciali.

***

Il prof. Vittorio Turri ha scelto con molta opportunità i passi più ammirati dell'*Iliade*, servendosi della traduzione del Monti, e li ha collegati mediante breve narrazione delle parti omesse. Tale lavoro torna assai utile alle nostre scuole, anzi anche a coloro che dell'*Iliade* amano talvolta rigustare qualcuna delle splendide pagine.

Il Turri ha arricchito il libro di note opportune, e ha premessa una narrazione succosa dei fatti compendiati nel poema. In fine è un indice dei nomi geografici e mitologici citati nel libro.

Tutto questo nello scopo di rendere il libro rispondente ai bisogni specialmente della terza classe ginnasiale e della 1 degli istituti tecnici dove è prescritta la lettura dell'*Iliade* del Monti.

Ne è editore il cav. Loreto Pasqualucci di Roma che pone molto zelo nel dare incremento alle migliori pubblicazioni scolastiche.

La Regina e il Principe Ereditario a Venezia

La notte scorsa alle 12.37 arrivarono a Venezia, provenienti da Monza, S. M. la Regina e il principe Vittorio Emanuele.

Alla stazione venne ossequiata dalle dame di palazzo e dalle autorità.

Fuori della stazione, malgrado l'ora tarda, gli augusti ospiti vennero acclamati da numeroso pubblico. Molte gondole erano lungo il canalazzo.

Giunti al palazzo reale, la Regina e il principe dovettero presentarsi al verone.

Prete reazionario e anti-italiano

Quanto segue è avvenuto al Seminario di Venezia e ce lo narra la *Gazzetta di Venezia*.

Ecco in più precisi termini, il fatto di cui è eroe un prete professore del Seminario, certo sacerdote Nardini, *che fu bocciato agli esami di licenza liceale*, e che non ottenne ancora l'abilitazione all'insegnamento quantunque sia professore di storia (!?) al Seminario Patriarcale.

Nelle sue lezioni egli disse che Garibaldi e i suoi soldati erano *un manipolo di briganti*, che Cavour era *un eretico (!!)* e che l'*Austria aveva diritto su Venezia*.

Lanciò anche *(insigne onore!)* una serqua d'insulti sulla stampa cittadina e sul prof. Molmenti che avea difeso la memoria del Rosmini. Fu a questo punto che il giovinetto Fornoni si alzò risoluto dicendo che il prof. Molmenti era suo zio e non avrebbe tollerato si sparlasse di lui. Il prete non ebbe coraggio di replicare.

Telegrammi

Il monumento a Minghetti

Roma 10. Il Consiglio municipale ha deliberato che la statua a Minghetti sorga in piazza San Pantaleo, e quella a Mamiani in piazza Sora. Entrambe le piazze piglieranno il nome dei due illustri uomini.

Le scuole italiane in Grecia

Roma 10. La *Riforma* rileva che le scuole italiane in Grecia hanno superato la aspettativa.

I delegati del Governo greco sono meravigliati dei progressi fatti, e constatano solo che i locali sono insufficienti.

Ladri in un serraglio

Napoli 10. Da giorni dei ladri commettevano frequenti furti nel serraglio di Nouma Hawa.

Stamane i ladri hanno rinnovato la carica, gli inservienti li respinsero.

Un ladro sparò sei colpi di revolver ferendo i segretari del serraglio.

Disgrazia in una zolfatura

Girgenti 10. A Casteltermini è crollata una zolfatara travolgendo due picconieri; uno solo si salvò stentatamente.

Amnistia in Francia

Parigi 10. La Camera discute la proposta d'amnistia che provoca una viva discussione accompagnata da incidenti. Approvasi con 484 voti contro 5 l'articolo primo del progetto del governo, differente da quello della commissione, percioccchè riguarda l'esclusione dall'amnistia dei condannati che uccisero l'ing. Decazeville.

Il governo dichiarò tuttavia che userebbe misure di clemenza.

Vittoria di Wissmann allo Zanzibar — Nuovi scioperi

Berlino 9. Il *Tagblatt* annuncia che Wissmann, commissario tedesco allo Zanzibar, ha attaccato gl'insorti, distrutto Pangai e preso Buschiri (il capo dell'insurrezione) prigioniero.

Il deviatore che fu causa del disastro di Rohrmoss si è costituito.

Millecento minatori della miniera di Dechen si sono rifiutati di discendere al lavoro perchè fu licenziato uno dei delegati. Pare che il personale delle altre miniere li imiteranno.

Il Governo tedesco sorveglia la frontiera e fa disperdere le agglomerazioni di operai tedeschi per impedire che fraternizzino cogli scioperanti di Jaegerndorff.

L'incidente svizzero-germanico

Berlino 10. La *Norddeutsche* osserva che la Svizzera pubblicando le note indirizzate dalla Germania nel *Monitore Federale* risponderebbe al desiderio della Germania di mettere l'opinione pubblica in grado di giudicare essa stessa dopo presa cognizione intiera delle cose. Soggiunse: se non fosse contrario alla consuetudine politica la Germania avrebbe certo già pubblicato le note della Svizzera.

Inglesi e Dervisci

Cairo 10. Seicento uomini di fanteria inglese ed uno squadrone di usseri ricevettero l'ordine di andare ad Assuan alla fine della settimana.

Condanna.

Vienna 9. Il figlio primogenito del birrario Dreher è stato condannato a due mesi di carcere duro perchè aveva perturbato il servizio religioso in una chiesa.

Bulgaria e Serbia

Londra 10. Lo *Standard* dice: La Bulgaria ha una grande diffidenza riguardo al governo serbo che distribuì le armi ai contadini per reprimere il brigantaggio.

Belgrado 10. Una nota ufficiosa dice: Le voci inquietanti sparse da avversari del governo in seguito alla comparsa di alcuni briganti sono infondate.

Gli ordini dati per l'armamento della terza categoria con le vecchie armi, onde prevenire il brigantaggio, possono anche avere relazione coll'intenzione del governo di stabilire successivamente la milizia nazionale, ma non permettono interpretazioni allarmanti.

Delegazione ungherese

Vienna 10. La delegazione Ungherese approvò il Bilancio per l'esercito ed i crediti supplettivi nonchè i crediti per la occupazione della Bosnia secondo le proposte della commissione per l'esercito. L'opposizione presenta una mozione perchè l'esercito porti i titoli imperiale e reale.

Tisza dichiara che tale modificazione si fece in altri rami dell'amministrazione non già in seguito a decisione legislativa ma per iniziativa dei ministeri relativi.

La mozione è ritirata, ed è ritirata pure la mozione secondo cui gli esami degli ufficiali in Ungheria dovrebbero farsi soltanto in lingua ungherese.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 10 luglio

R. I. 1 gennaio	92.68	Londra 3 m. a v.	25.20
» 1 luglio	94 85	Francese a vista	100.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 211.3/8 a 211.7/8

FIRENZE 10 luglio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.06 —	Banca T.	—.—
Francese	100.25 —	Credito I. M.	740.—
Az. M.	720.—	Rendita Ital.	94.91 —

BERLINO 10 luglio

Berlino	96.60	Lombarde	—.—
Austriache	161.70	Italiane	95.60

LONDRA 8 luglio

Inglese	98 11/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 5/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 11 luglio

Rendita Austriaca	(carta)	83.80
Idem	(arg.)	84.90
Idem	(oro)	109.80
Londra 11.90	Nap.	9.46 1/2

MILANO 11 luglio

Rendita Italiana 94.80 — Serali 94.75

PARIGI 11 luglio

Chiusura Rendita Italiana 94.75
Marchi l'uno 123.15

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

N. 837. (3 pubb.)

Provincia di Udine — Circ. Scol. di Cividale

Comune di S. Giorgio Nogaro

Avviso di concorso.

A tutto luglio p. v. è aperto il concorso al posto di maestro della scuola maschile per le classi 3ª e 4ª elementari di S. Giorgio Nogaro e di direttore di tutte le scuole del Comune, delle quali quattro nel capoluogo e due nella frazione di Torre Zuino, verso l'annuo stipendio di lire 1000 pagabili a rate mensili posticipate, più il godimento del terreno aratorio del Legato Altesti di cens. pert. 7.27 pari ad are 72.70, gravato dell'annuo canone di lire 6.78.

La scuola è classificata dal Consiglio provinciale scolastico tra le rurali di seconda.

Le domande di concorso in bollo da cent. 60 dovranno essere inviate a quest'Ufficio corredate dai seguenti documenti:

a) patente d'idoneità di grado superiore;

b) certificato d'abilitazione all'insegnamento della ginnastica, se la patente è di data anteriore al 1879;

c) certificato medico di sana e robusta costituzione e di esenzione da fisici difetti che possano rendere, in tutto o in parte, l'aspirante inetto al suo ufficio;

d) certificato di moralità relativo all'ultimo triennio;

e) certificato di non avute condanne;

f) atto di nascita debitamente legalizzato;

g) dichiarazione del Sindaco circa la rinunzia data spontaneamente o l'assenso del Sindaco stato dato al maestro perche concorra altrove;

h) attestati comprovanti il servizio prestato precedentemente e tutti gli altri documenti che il candidato crederà opportuno di presentare nel proprio interesse.

Tali documenti dovranno essere in originale od in copia autenticata; e potranno essere escluse dal concorso tutte le domande che mancassero dei documenti menzionati alle lettere a, b, c, d, e, f ed all'uopo quella indicato alla lettera g.

La nomina si farà a termini della legge 19 aprile 1885, n. 3099, e del regolamento unico 16 febbraio 1888, n. 5292; e sarà soggetta all'approvazione del consiglio provinciale scolastico.

L'eletto comincierà a prestar servizio col 15 ottobre p. v.

San Giorgio Nogaro, 3 giugno 1889.

Il Prosindaco
G. FOGHINI.

Cividale, 6 giugno 1889.

Visto, Il R. Ispettore Scolastico
A. RIGOTTI

REGIO OSSERVATORIO BACOLOGICO DI VITTORIO

XVII anno di esercizio per la campagna serica del 1890

È aperta la sottoscrizione per l'allevamento 1890 alle solite qualità di seme.

Per evitare il gravissimo inconveniente del riparto, che si ripete già più volte, l'Osservatorio apre le sottoscrizioni e si riserva il diritto di chiuderle appena la quantità disponibile fosse esaurita.

Per le condizioni e sottoscrizioni rivolgersi al **solo Rappresentante la Città e Distretto di Udine,** nonchè per il **Distretto di Gemona,** sig. CARLO ing. BRAIDA residente in UDINE, Via Daniele Manin (ex S. Bortolomio) N. 21.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire Tre.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **Lire 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivelo Candido*, chincagliere. — **Belluno**, *Agostino Toneguti*, negoziante.

MELROSE RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

Si vende in UDINE presso il parrucchiere *Angelo Flora*, Via Mercatovecchio 45.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

MARCHESI & C.[o] LIQUIDATORI P. BARBARO

UDINE - 2 Mercatovecchio 2 - UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

MERCE CONFEZIONATA

Vestiti completi	da 18	a	45
Calzoni novità	» 6	»	20
Gilet fantasia	» 4	»	10
Sacchetti orleans	» 5	»	16
Spolverine	» 7	»	20
Vestiti Bambino	» 5	»	25
Ombrelle	» 2	»	10

CONFEZIONE SU MISURA

Copioso e variato assortimento Stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità, per la confezione su misura. Figurini Italiani, Francesi, Inglesi.

Si eseguisce qualunque Commissione in 12 ore.

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

Non più dolore di denti,

e non più denti rilassati, infiammazioni, posteme, gengive sanguinanti.

Si conservano e si puliscono i denti, si allontana l'alito viziato, coll'uso continuato della vera

ACQUA ANATERINA

DEL

D.r POPP

I. R. DENTISTA DI CORTE IN VIENNA

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del D.r POPP

mantiene sempre i denti *belli* e *sani*.

PIOMBO ODONTALGICO

del D.r **POPP**

Sapone di erbe medico-aromatiche del D.r POPP

contro ogni sorta di eruzioni della pelle, esso è anche utilissimo per bagno.

Sapone di olio di Girasole
Sapone imperiale «Venere»

del D.r **POPP**

finissimi saponi da toilette, migliori rimedii per l'abbellimento.

Si diffidano le imitazioni che, secondo l'analisi fatta contengono delle materie nocive alla salute, che rovinano i denti.

DEPOSITO

UDINE, nelle farmacie: Fabris, Girolami, Filipuzzi, Comelli, Bosero, Alessi Comessatti; nei negozii di Augusto Verza, di Giuseppe Rea, di Angelo Flora successore della Ditta Clain e nella drogheria F. Minisini.

Si deve domandare sempre solamente veri prodotti del D.r **Popp.**

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Pillole stimolanti e rigeneratrici, rimedio contro l'impotenza virile. — La scatola di 100 pillole lire 5.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, e dona alla stessa una freschezza meravigliosa. — Cent. 20 il pacco.

Coni fumanti per disinfettare e profumare le abitazioni. Indispensabile per le camere degli ammalati. — Lire 1 la scatola.

Per ammorbidire la capigliatura e pulirla è unico l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli — Lire 1 la bottiglia.

Polvere insetticida per distruggere qualunque insetto; cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Lustraline. Per dare un lucido brillante alle scarpe, finimenti, ecc. — Lire 1.50 la bottiglia.

Acido fenico profumato. È antisettico e disinfettante ed ha un odore graditissimo. — Lire 1 la bottiglia.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Di loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Lucido per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco lire 1.

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, si recenti che croniche. — Lire 1.30 la scatola.

Glicerina profumata per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualunque malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla stessa finezza e trasparenza. — Lire 1.50 la bottiglia.

Profumate la biancheria coll'*Iri florentina* che si vende in pacchetti da lire 1.

Polvere vermouth, per fabbricare il vero vermouth di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Polvere per fare la Birra. Con questa polvere preparata dal Laboratorio Chimico-Enologico *Soave* e C.° di Torino, siamo certi che la birra economica riuscirà abbastanza gradevole e da paragonarsi a quella preparata dalle fabbriche, tenuto calcolo del mitissimo prezzo (cent. 12 al litro). Lire 2.50 la scatola.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.